

**Il caso**

di **Giovanni Bianconi**

**ROMA** Di deciso non c'è ancora nulla, ma è molto probabile che l'indagine sul «caso Striano» e i presunti dossieraggi dietro lo scudo della Direzione nazionale antimafia venga trasferita da Perugia a Roma. Fin dalla prossima settimana. E debba ricominciare sostanzialmente daccapo. La ragione è in una sentenza della Corte di cassazione depositata giorni fa, che afferma un principio chiaro e — per adesso — definitivo: lo spostamento in una sede diversa da quella «naturale» dei pro-



**Sotto accusa** L'ex sostituto procuratore nazionale antimafia, Antonio Laudati, sotto inchiesta a Perugia (Imagoeconomica)

**Il procuratore**



Raffaele Cantone, ex presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, è procuratore di Perugia. Aveva chiesto gli arresti domiciliari per Laudati e per il finanziere Striano, ma il gip ha detto di no. Il 17 dicembre si discute il ricorso al Riesame

cipio, ribadito finora, che per le toghe della Dna valgono le stesse regole in vigore per i magistrati romani.

Ora la Cassazione ha detto che hanno ragione. Ribaltando una opposta pronuncia della Procura generale presso la stessa Corte che nei mesi scorsi, per un'altra diffamazione ai danni dell'attuale procuratore nazionale Giovanni Melillo, aveva invece ribadito la competenza perugina (contestata dal pg locale Sergio Sottani). È possibile che le diverse interpretazioni giuridiche sfocino in futuro in altre e diverse decisioni, ma al momento la quasi certa conseguenza sembra un'istanza degli avvocati di Laudati e Striano e la dichiarazione di incompetenza da parte del gip di Perugia; forse già nell'udienza di venerdì prossimo, in cui dovrebbe sciogliere alcune questioni procedurali prima di pronunciarsi sulla richiesta d'arresto. Stesso destino subiranno tutti gli altri fascicoli dove compaiono le toghe della Dna.

Da quando è passata a Perugia, l'inchiesta sui dossieraggi è lievitata fino ad oltre 5.000 pagine di atti, facendo emergere una realtà molto più vasta e preoccupante di quella immaginata all'inizio, sulla quale ha avviato un'indagine anche la commissione parlamentare antimafia. E se pure gli atti compiuti fin qui conservano validità, i nuovi pm dovranno studiare e rivalutare tutto. Rinviando ulteriormente le risposte alle domande che il «caso dossieraggi» ha sollevato in sede giudiziaria e politica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Dossieraggi, l'inchiesta al bivio

## Il rischio del trasferimento a Roma

Caso Striano, la sentenza della Cassazione che potrebbe impedire la prosecuzione a Perugia

cedimenti penali in cui è coinvolto un magistrato in servizio presso la Dna (che sia indagato, imputato o parte lesa) deve avvenire solo se quel magistrato è stato applicato in una Procura distrettuale che risulti incompatibile secondo quanto stabilito dal codice; negli altri casi valgono le regole normali, a cominciare da quella che indica la competenza nel luogo dove è stato commesso l'ipotetico reato.

L'inchiesta sugli accessi abusivi dai terminali della Dna riguarda, insieme al tenente della Guardia di finanza Pasquale Striano, il magistrato Antonio Laudati che fino all'aprile scorso, quando è andato in pensione, lavorava come sostituto procuratore na-

tutto e rispedire l'incartamento alla casella di partenza di Roma. La Cassazione s'è pronunciata in un altro procedimento per diffamazione e calunnia in danno di alcuni ma-

gistrati napoletani, tra i quali lo stesso Cantone e Federico Cafiero De Raho, poi divenuto procuratore nazionale antimafia proprio nel periodo in cui Striano e Laudati avrebbe-

ro commesso gli illeciti contestati. Per competenza quella causa approdò a Roma (come tutti i procedimenti sulle toghe partenopee) e da lì, a causa di Cafiero trasferitosi alla

Dna, sarebbe dovuta andare a Perugia; dove però nel frattempo era arrivato Cantone, quindi ha preso la strada di Firenze. E sono stati i magistrati fiorentini a contestare il prin-

**Il principio**

Per i magistrati della Dna non sarà più automatico il cambio della competenza

zionale antimafia proprio negli uffici romani di via Giulia. Per questo motivo a marzo 2023, quando emerse una sua possibile implicazione nelle attività contestate a Striano (in quel momento solo gli accessi abusivi riguardanti il ministro della Difesa Guido Crosetto), il fascicolo è stato trasmesso da Roma a Perugia. Lì il procuratore Raffaele Cantone, all'esito di approfonditi accertamenti che hanno scoperto il «verminaio» di decine di migliaia di ricerche considerate illegali e files indebitamente estratti dalle banche dati riservate, ha deciso di iscriverlo nel registro degli indagati, insieme ad altre persone. Arrivando a chiedere, per Laudati e Striano, gli arresti domiciliari negati dal giudice dell'indagine preliminare; vicenda ancora aperta, giacché per ottenere la misura respinta la Procura s'è rivolta al tribunale del Riesame, che deve ancora pronunciarsi. Ora però è arrivata la «bomba» che rischia di far saltare

**MEGAMUSEO**

**6000 ANNI DI STORIA IN UN SOLO VIAGGIO**

AREA MEGALITICA  
Aosta, Corso Saint-Martin-de-Corléans 258



Nel cuore dell'Europa, una grande scoperta archeologica diventa museo per raccontare la vita, i saperi e le abilità di uomini e donne vissuti migliaia di anni fa. Intorno al sito archeologico di epoca preistorica, un percorso affascinante guida i visitatori in un viaggio nel tempo che attraversa 6000 anni di storia. Un'esperienza da non perdere e da condividere.

[Pendaglio a semiluna in rame, particolare. Età preistorica, 2400 - 2200 a.C.]



**Roma**

### Valeria Marini aggredita: «Sono scossa»

**R**ientro a casa turbolento per Valeria Marini, scampata all'aggressione di uno sconosciuto nella sua casa in centro a Roma. Giovedì scorso, verso le 23, la soubrette ha aperto il portone del palazzo, ritrovandosi al buio (le lampadine erano state rotte e il sistema di allarme manomesso). Sulle scale ha avvertito rumori sospetti e, presa



**L'artista**  
Valeria Marini, 57 anni, soubrette (Ansa)

dal panico, ha urlato. L'aggressore ha cercato di afferrarla ma lei è riuscita a scappare e uscire in strada, dove è stata soccorsa dai vigili, che hanno fermato l'uomo. È un portoghese di 34 anni che li ha attaccati e insultati, poi denunciato per resistenza, violazione di domicilio, danneggiamento. «Sono scossa profondamente, ma mi sento fortunata — ha detto Marini —. Il rumore mi ha allarmata perché in quella scala abito solo io. Ho capito che dovevo scappare. Quell'uomo avrebbe potuto farmi del male».

**Natalia Distefano**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA